



SERVIZI PER L'ACCESSIBILITA' E
L'INCLUSIONE



ITALIA PAESE OSPITALE



OBIETTIVI FORMATIVI

- Identificare le opportunità economiche e sociali dell'accessibilità
- Riflettere sul concetto di disabilità e sulla sua "complessità"
- Acquisire una nozione generica di accessibilità: riguarda tutti, riguarda più aspetti della vita
- Apprendere buone pratiche trasversali relativamente all'interazione con persone con disabilità

PROGRAMMA

- Perché un corso su Hospitality e Turismo Accessibile?
- Introduciamo alcuni concetti:
 - Turismo accessibile o “per tutti”
 - Turisti con esigenze specifiche
 - Persone con disabilità
 - Buone prassi per l’hospitality



PERCHÉ UN CORSO SU DISABILITÀ E ACCESSIBILITÀ?

Una domanda in crescita:

- Invecchiamento della popolazione
- Sviluppo di nuove tecnologie che consentono alle persone di spostarsi
- Attenzione crescente alla qualità

Un'offerta in crescita

- Normativa & Regolamenti
- Attenzione dei media
- Servizi specializzati (es. Tour operator)
- Si moltiplicano le progettualità
- Workshop & Convegni



UNA DOMANDA “INSODDISFATTA”

- 1 persona su 3 in Europa non viaggia per mancanza di un offerta turistica adeguata
- Italy, Destination N.1 (USA)



FAMILIARI, AMICI, ACCOMPAGNATORI

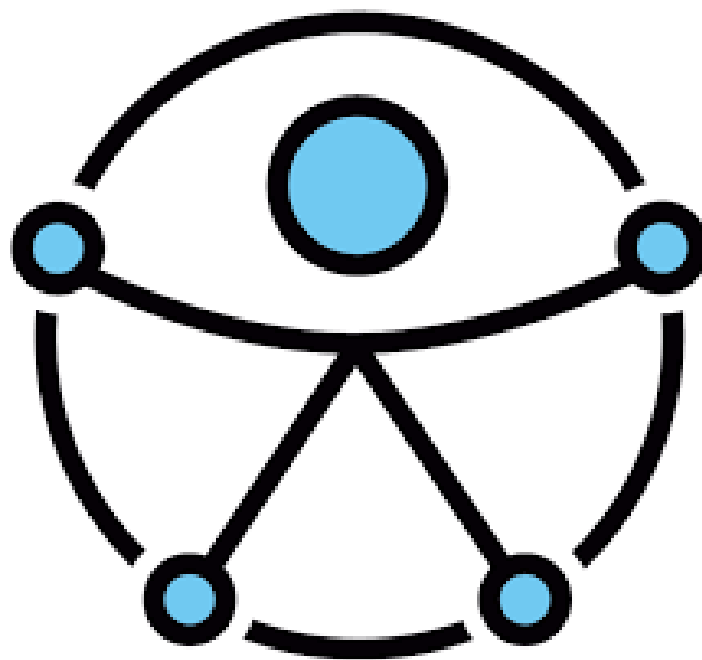
Le persone con disabilità quando viaggiano sono quasi sempre accompagnate: una struttura accessibile risulta dunque essere preferibile e più attrattiva per oltre il 10% della popolazione



I SIMBOLI DELLA DISABILITÀ









UN SIMBOLO DELL'ACCESSIBILITÀ OMNICOMPRENSIVO



CONVENZIONE ONU

Il 22 gennaio 2011 l'Unione Europea ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (New York, 13.12.2006), divenuta anche legge dello Stato italiano (legge 03.03.2009, n.18).



CONVENZIONE ONU

L'art.30 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità afferma il loro diritto all'accesso alla vita culturale e del tempo libero, prescrivendo che esse:

- “a) godano dell'accesso ai materiali culturali in formati accessibili;
- c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale”.



I TERMINI DELLA DISABILITÀ



**LE PAROLE
SONO
PIETRE !!**



I TERMINI DELLA DISABILITÀ: MENOMAZIONE

Perdita o anormalità a carico di una struttura
o di una funzione psicologica,
fisiologica o anatomica.



I TERMINI DELLA DISABILITÀ: DEFICIT

Condizione soggettiva e personale di chi, a causa di un evento traumatico o morboso, abbia subito una menomazione, perdita o anomalia permanente a carico di una struttura anatomica o di una funzione psicologica, con conseguente minorazione organica che comporta difficoltà di apprendimento, o di relazioni interpersonali.



I TERMINI DELLA DISABILITÀ: HANDICAP

art.3, comma 1, L.104/1992

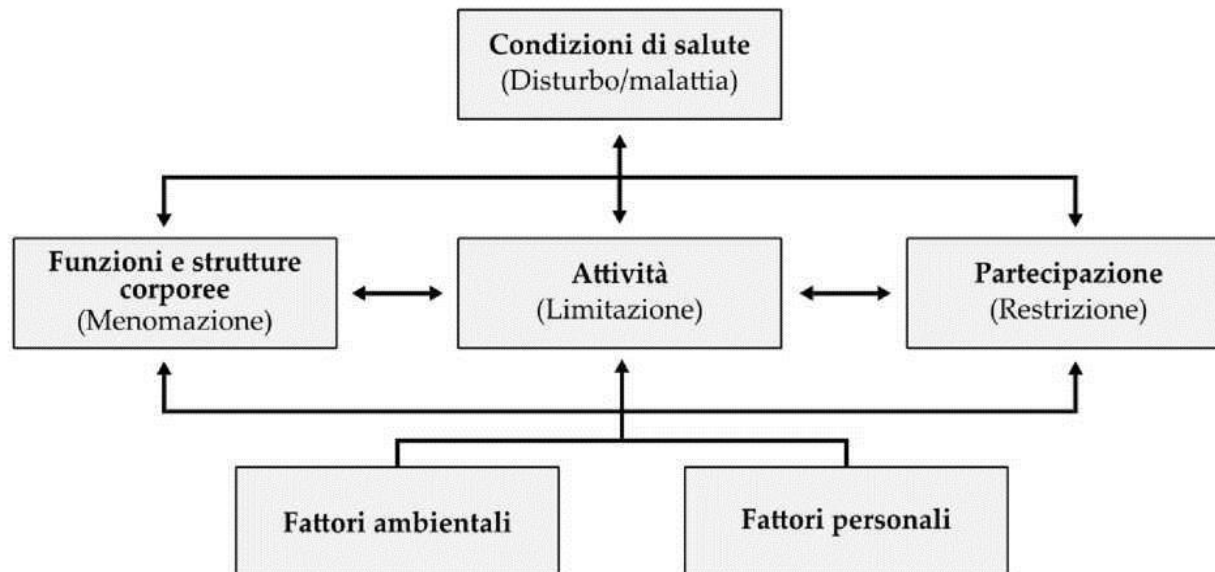
“E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.



LA FILOSOFIA ICF

Approccio biopsicosociale disabilità:

fotografa la condizione di salute in un ambiente sfavorevole



I TERMINI DELLA DISABILITÀ

Prima le persone, poi la disabilità...

**Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con
Disabilità (New York 2006, L.18/2009):**

“Le persone con disabilità includono quanti hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri”.



QUANTE SONO LE PERSONE
CON DISABILITÀ?



Quante sono le persone cieche e ipovedenti?

Fare luce sulle cifre della disabilità mondiale non è semplice. Non esiste, infatti, un censimento mondiale esatto. Però vengono fornite periodicamente delle stime.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2017), nel mondo le persone con deficit visivi sono il 4% della popolazione del pianeta (circa 253 milioni). Gli ipovedenti, cioè le persone con un residuo visivo, sono, di esse, la stragrande maggioranza, 217 milioni (3%), mentre i ciechi assoluti si attesterebbero attorno ai 36 milioni (0,5%).



Quante sono le persone cieche e ipovedenti?

In Italia, si stimano attualmente poco meno di 2 milioni di persone con disabilità visiva, pari a circa il 3% della popolazione. Di essi, 219.174 è cieco assoluto (0,3% della popolazione), mentre 1.383.922 (2,3%) mantiene un residuo visivo.

Ma i dati sono sottostimati, poiché non sempre le persone si rivolgono alle strutture sanitarie.



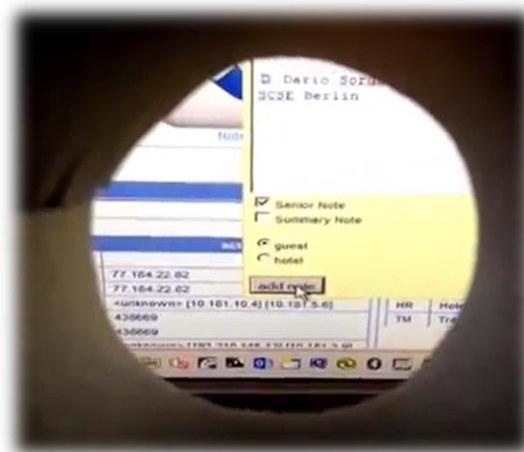
Quante sono le persone cieche e ipovedenti?

In Veneto l'INPS (dati 2017) ci dice che su una popolazione residente di 4.907.529, le persone cieche e ipovedenti ai sensi della legge 138/2001, sono 7.774.

Ad esse, dobbiamo aggiungere le persone che, pur avendo difficoltà nel vedere, non sono considerate dalla legge come aventi un deficit visivo (persone "malvedenti").



LA DISABILITÀ VISIVA



NEI PANNI DI DARIO

Cos'è la disabilità visiva



IL VISUS



Il visus è la capacità dell'occhio di risolvere e percepire dettagli fini di un oggetto grazie alla nitidezza dell'immagine proiettata sulla retina. (Cline D., Hofstetter H.W., Griffin J.R., *Dictionary of Visual Science*).

Con riferimento a forti limitazioni della vista si parla di **residuo visivo**

IL CAMPO VISIVO

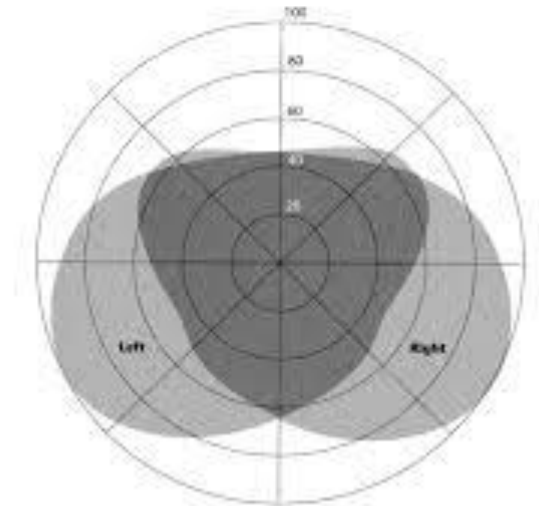
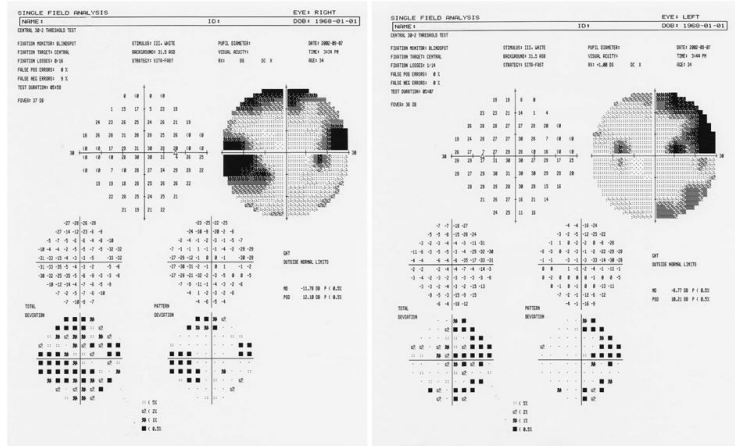


Figure 2.12 The visual field of view for a person facing straight ahead. The irregular boundaries of the left and right fields are caused by facial features such as the nose. The darker gray area shows the region of binocular overlap.

Il **campo visivo** è un'area che rappresenta la parte del mondo esterno visibile quando si fissa un punto

LE PATOLOGIE RESPONSABILI DELLA PERDITA DELLA FUNZIONE VISIVA:

LA RETINITE PIGMENTOSA



NORMAL VIEW



VIEW WITH
RETINITIS PIGMENTOSA



LA RETINOPATIA DIABETICA



NORMAL VIEW



**VIEW WITH
DIABETIC RETINOPATHY**



LA CATARATTA



NORMAL VIEW



**VIEW WITH
CATARACTS**



DEGENERAZIONE DELLA MACULA



NORMAL VIEW



**VIEW WITH
MACULAR DEGENERATION**



IL GLAUCOMA

Normal
Vision



Intermediate
Symptoms



Advanced
Symptoms



LA SENSIBILITÀ AL CONTRASTO



La capacità di percepire i contrasti è un parametro fondamentale della funzione visiva

DEFINIZIONE DI CECITA'

CECITA':

- Due tipi di cecità (Legge 38/2001-OMS)
 - **Cecità assoluta:** totale mancanza della vista in entrambi gli occhi, percezione luci e ombre e del movimento in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore; residuo perimetrico binoculare è inferiore al 3%.
 - **Cecità parziale:** residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore (anche con eventuale correzione); residuo perimetrico binoculare è inferiore al 10% .



DEFINIZIONE DI IPOVISIONE

IPOVISIONE:

- **Ipovedenti gravi:**
 - a) residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
 - b) Il residuo perimetrico binoculare è inferiore al 30 per cento.
- **Ipovedenti medio - gravi:**
 - a) residuo visivo non superiore a 2/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
 - b) Il residuo perimetrico binoculare è inferiore al 50 per cento.
- **Ipovedenti lievi:**
 - a) residuo visivo non superiore a 3/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;
 - b) Il residuo perimetrico binoculare è inferiore al 60 per cento.

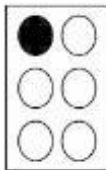
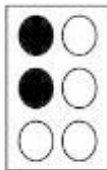
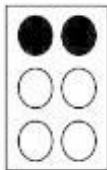
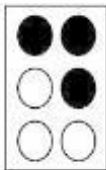
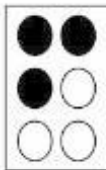
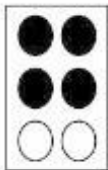
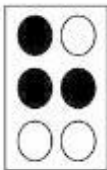
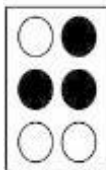
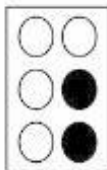
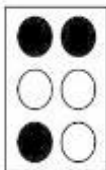
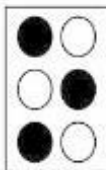
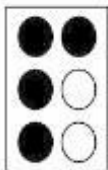
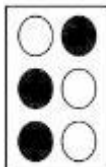
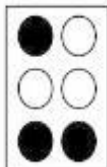
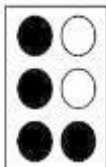
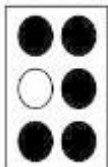


TIPI DI VISIONE

- Unicità della condizione visiva
- Normale /distorta, sfuocata.
- Centrale / periferica
- Che cambia a seconda della luce e del contrasto



IL SISTEMA BRAILLE

a	b	c	d	e	f	g	h	i
								
j	k	l	m	n	o	p	q	r
								
s	t	u	v	w	x	y	z	
								



MOBILITÀ E ORIENTAMENTO



Le norme a tutela del cieco con cane guida

Legge 14 febbraio 1974, n. 37 (Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico - GU n.61 del 6-3-1974): Il privo di vista ha diritto di farsi accompagnare dal proprio cane guida nei suoi viaggi su ogni mezzo di trasporto pubblico senza dover pagare per l'animale alcun biglietto o sovrattassa. Al privo della vista è riconosciuto altresì il diritto di accedere agli esercizi aperti al pubblico con il proprio cane guida



Le norme a tutela del cieco con cane guida

Una tutela indiretta ma efficace: Legge 01.03.2006, n. 67 (Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni – G.U. 6 marzo 2006, n. 54).



Le 10 cose da fare (e non fare) in presenza di un cane guida per ciechi

1. **Non dare da mangiare** al cane guida quando sta lavorando;
2. **Non chiamare il cane guida** quando sta lavorando: i fischi lo possono distrarre dal suo compito;
3. **Se vuoi salutare il cane guida** con carezze o interagire con lui, **chiedi il permesso prima alla persona che accompagna**;
4. **Se hai un cane**, in ogni caso, **non lasciarlo sciolto nelle vicinanze di un non vedente** che accompagna al guinzaglio od in guida il proprio cane; **Ti ricordo** che la materia è normata e che occorre, sempre, accompagnare i propri cani in passeggiata con un guinzaglio di lunghezza massima pari a 1,5 metri.
5. Se devi dare una indicazione alla persona cieca, **non afferrare tu il guinzaglio o la guida del cane guida** che lo accompagna;

- 6. Se vedi un cane guida fare movimenti per te strani, non intervenire:** può essere il suo modo di comunicare un ostacolo alla persona cieca che sta accompagnando;
- 7. Se vedi un cane guida** che accompagna una persona **mentre stai guidando, fermati ad una distanza sufficiente a non spaventarlo;**
- 8. Non ostacolare il passaggio del cane guida su strisce pedonali o rampe (e non averne paura!);**
- 9. Se possibile, aiuta** a trovare una ubicazione comoda al cane guida **sui mezzi pubblici;**
- 10. Contribuisci a lasciare liberi i marciapiedi** da biciclette e motorini: se lo spazio non consente di passare insieme, la persona cieca e il cane che la accompagna possono essere costretti a scendere dal marciapiede (e questo può essere molto pericoloso).

LE BARRIERE PERCETTIVE

Cosa sono?

- D.M. 236/1989 art. 1/2, lett. c (per le strutture private aperte al pubblico)
- D.P.R 503/1986 (per spazi ed edifici pubblici)

Stabiliscono che sono da considerare barriere architettoniche, e quindi da superare, "la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

UN SALTO CULTURALE: LA PROGETTAZIONE UNIVERSALE

Convenzione ONU, Art. 2:

Per "progettazione universale" si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate.



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

Per strutture di una certa dimensione gli interventi necessari sono i seguenti:

- Pista tattilo-vocale che guidi il disabile visivo dall'ingresso fino al ricevimento, all'ascensore, ai servizi di ristoro, ai locali di soggiorno, ai servizi igienici e alle uscite di sicurezza.



TORINO – Palavela

ROMA – Torre Rossa Park Hotel



FIRENZE - TEATRO DELL'OPERA.

Pista tattilo-vocale LVE.



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- Mappa a rilievo, installata all'ingresso della struttura e individuabile mediante lo specifico segnale di ATTENZIONE/SERVIZIO inserito nella pista tattile, ed eventuali altre mappe in relazione alle dimensioni della struttura.



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- Ascensore dotato di pulsantiera in braille e con numeri a rilievo (con esclusione di comandi a sfioramento), con annuncio vocale del numero di piano raggiunto.
- Cartello in braille e in caratteri stampatello a rilievo e ben contrastati, posto su ciascun piano all'uscita dell'ascensore, con la direzione da prendere a seconda del numero di camera da raggiungere.



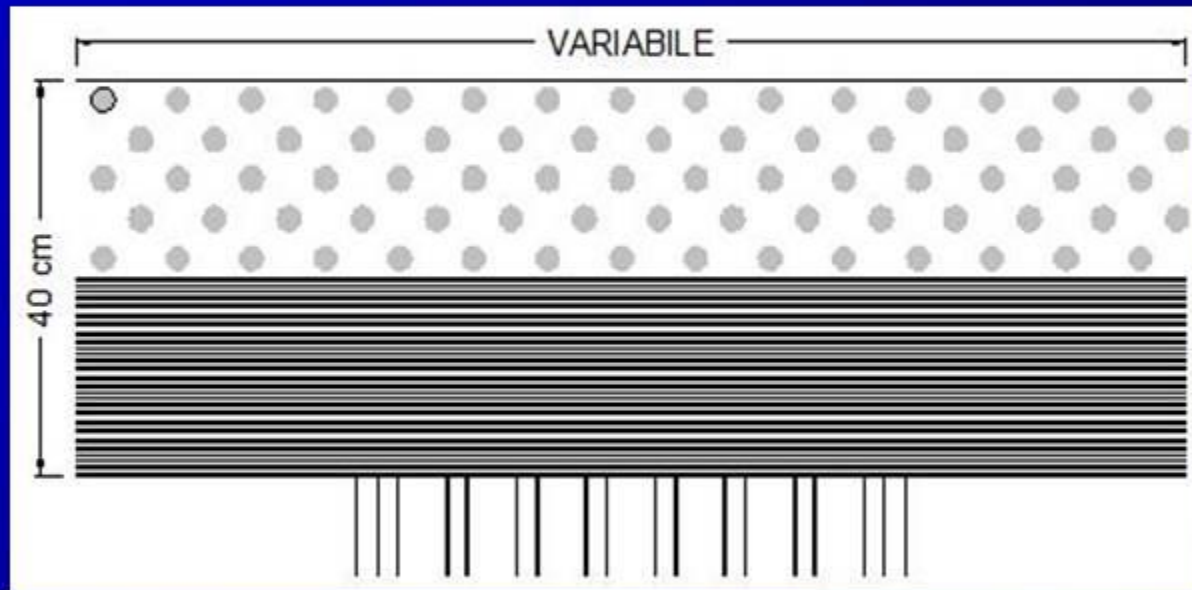
ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- Segnali tattili di PERICOLO VALICABILE in cima alle scale e di ATTENZIONE/SERVIZIO alla base delle medesime, anche se non comprese in un percorso tattile (Art. 8.1.10 D.M. 236/89).



Codice di PERICOLO VALICABILE



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- Nelle strutture di piccole e medie dimensioni, questa soluzione può essere validamente sostituita con strisce antiscivolo poste all'inizio della scala e alla fine di ogni gradino.
- La Legge (Art. 8.1.10 D.M. 236/89) fa obbligo di segnalare l'inizio e la fine con striscia riconoscibile al tatto plantare posto ad almeno 30 cm dal gradino.



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- In caso di emergenza, la direzione da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza o i luoghi sicuri statici deve essere indicata da appositi segnalatori acustici ed eventualmente servita da pista tattile tattilo-vocale, utile anche per le persone normodotate in situazioni emergenziali di scarsa visibilità (vedi anche Circolare Ministero dell'Interno, Vigili del Fuoco, 18/8/2006, check list).
- Se esistono scale di emergenza, dal punto in cui esse raggiungono il suolo deve iniziare un tratto di pista tattile o tattilo-vocale che consenta al non vedente di recarsi in una zona sicura ed esente dal pericolo di caduta di macerie.



ACCESSIBILITÀ DI STRUTTURE RICETTIVE

Gli interventi:

- Nelle nuove costruzioni o nei rifacimenti, deve essere assicurato il contrasto di luminanza (chiaroscuro) nelle scale, fra i vari elementi architettonici, fra pareti e infissi e con gli arredi, allo scopo di rendere fruibile la struttura alle persone ipovedenti.



UTILIZZIAMO IL CONTRASTO A NOSTRO VANTAGGIO









Le regole per un testo ad alta leggibilità

- Utilizzare uno sfondo uniforme e che non renda difficile la lettura del testo;
- Assicurarsi che fra sfondo e testo vi sia un elevato contrasto cromatico;
- Scegliere carta possibilmente di colore avorio o crema, che evita il riflesso luminoso della carta bianca;
- Servirsi di carta di uno spessore tale da evitare la trasparenza del verso della pagina;
- Non usare carte plastificate perché causano un fastidioso riflesso;
- Impostare un'interlinea ampia (ad es. 1,5) che separa chiaramente una riga dall'altra;

Le regole per un testo ad alta leggibilità

- Se si tratta di materiale distribuito su più pagine, usare una legatura che ne consente l'apertura totale e la sua maneggevolezza;
- Servirsi di font come Arial, Verdana, Tahoma, Elvetica, EasyReading e, in genere, di caratteri senza serif, (ovvero privi dei tratti terminali);
- Non usare caratteri con effetti speciali né troppo “sottili” o troppo “leggeri” e testi con contorni e ombreggiature;
- Le dimensioni del font devono essere maggiori di 12;
- Il testo dev'essere privo di a capo sillabici, per evitare di spezzare le parole;
- Il testo non dev'essere giustificato ma allineato a sinistra, così le parole non vengono mai interrotte andando a capo;



BUONE PRASSI RELAZIONALI E DI COMUNICAZIONE



DISABILITÀ: UNA FACCIA DELL'UOMO



ATTIRARE L'ATTENZIONE

- ✓ Se possibile, chiamare per nome
- ✓ Far percepire la propria presenza sfiorando il braccio

IDENTIFICARSI

1. Nome
2. Ruolo
3. Memorizzare il nome degli utenti con difficoltà visive



COMUNICAZIONE NON VERBALE

LA STRETTA DI MANO



GUARDARE NEGLI OCCHI

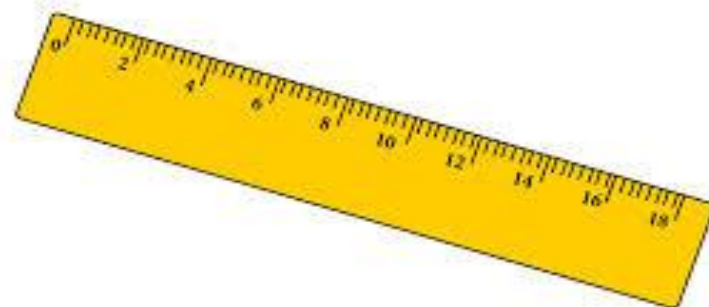


CONSEGNARE LE COSE IN MANO

- Consegnare tutto in mano
- Specificare di cosa si tratta
- Spiegarne la funzione



LA FIRMA



Guida-mano



I PAGAMENTI



CONGEDARSI

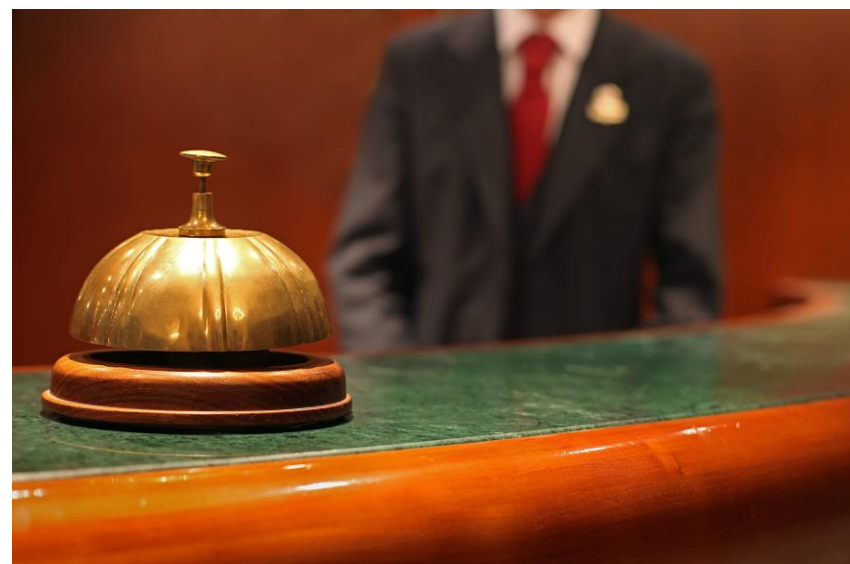
Segnalare quando ci si
Allontana!



L'ACCOMPAGNATORE



SPIEGARE I TEMPI DI ATTESA



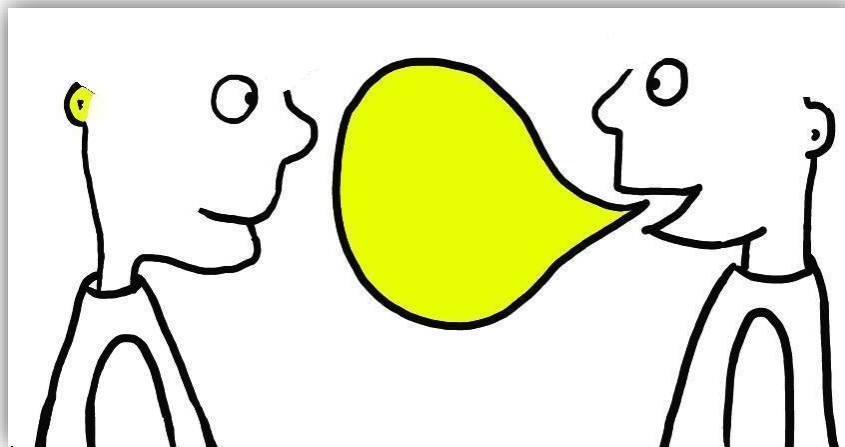
PIÙ TEMPO, PIÙ FATICA

- Le persone con disabilità impiegano più tempo nello svolgimento di alcune attività.
- Operazioni apparentemente banali possono richiedere molta fatica e stress.
 - Utilizzare i servizi igienici
 - Compilare moduli
 - Orientarsi
 - Spostarsi da un luogo ad un altro



LA COMUNICAZIONE

- Parlare frontalmente
- Parlare in modo semplice senza infantilizzare



L'UTILIZZO DEL VERBO VEDERE

“Ci vediamo domani, Ah no, scusa...

Ci... Sentiamo Domani”

Le lingue fanno continuamente riferimento a concetti visivi. Sarebbe impossibile evitare l'utilizzo di parole che rimandano alla sfera visiva.

Il verbo vedere va usato senza problemi!

Evitare: Ma quanto vedi? Non vedi proprio nulla?



ASPETTI AMBIENTALI

- Individuare le barriere architettoniche
- Pensare a come superarle
- Eliminare le interferenze visive (riflesso, penombra ecc.)
- Eliminare l'inquinamento sonoro



SPESSO LA DISABILITÀ NON SI VEDE



ATTENZIONI CON DISCREZIONE



LA VERBALIZZAZIONE

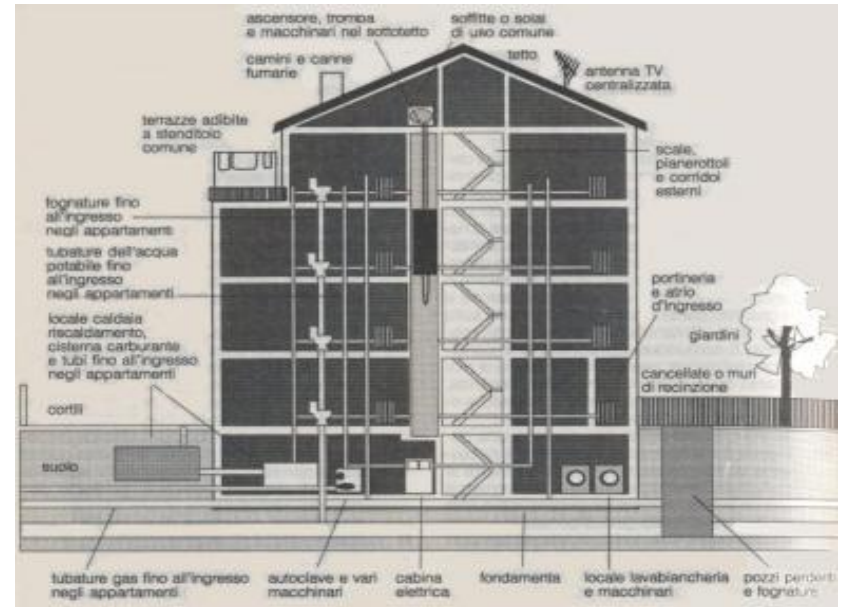
Verbalizzare il più
possibile



DAL GENERALE AL PARTICOLARE



PROGETTO DI APPALTO CONCONSO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
 RIZZANA DEL TOCCHER s.p.a. - IMPRESA GILGONATI s.p.a. - ICI Impresit Civile Italiana
 Progetto esecutivo autorizzato: ARD/0 480 150/90 Architetto Antonio Stefano Corbelli e Carlo Mainoni in
 collaborazione con Arch. Ugo Paul Di Netherhof-Wolken e Arch. Saverio Caracci
 Progetto esecutivo autorizzato: Dazio di Ingegneria Sassi
 Progetto esecutivo autorizzato: TFS Ingegneria s.r.l.



RAPPORTARE OGNI ELEMENTO ALLA POSIZIONE DELLA PERSONA NON VEDENTE



TECNICA DEL QUADRANTE DELL'OROLOGIO

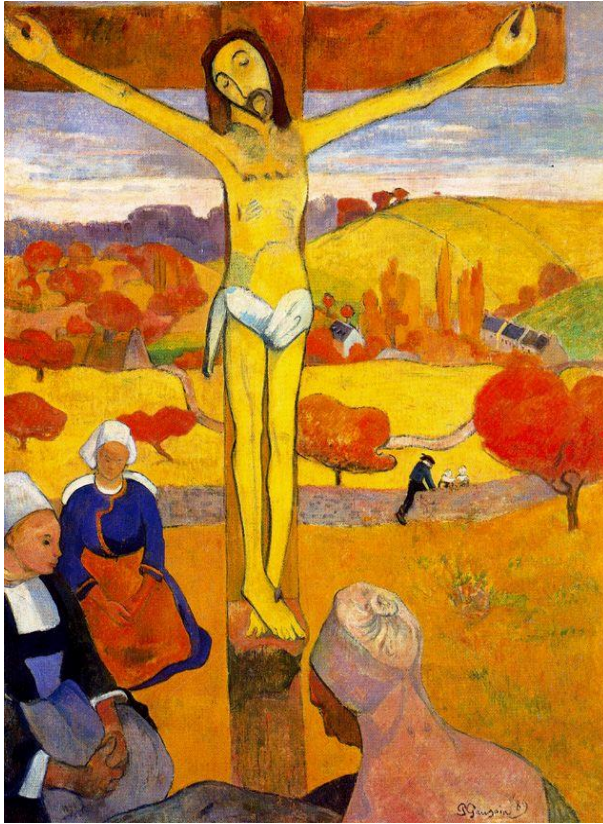


DESCRIZIONI NON VISIVE

Descrivere gli spazi a partire da stimoli
uditivi, olfattivi e tattili



DESCRIVERE I COLORI



- Ricondere i colori a elementi noti
- Il materiale
- Il significato del colore e delle scelte cromatiche.
- I contrasti



DESCRIVERE DETTAGLI E ASPETTI D'INTERESSE



MOSTRARE L'UBICAZIONE DEGLI OGGETTI E COME FUNZIONANO

- Tavolo e sedie
- La scaffalatura
- Bagni
- Cestino / Interruttori della luce
- Oggetti di rilievo



ORGANIZZAZIONE DI SPAZI ED EFFETTI PERSONALI

MAPPE MENTALI

Un cieco per facilitare il proprio orientamento tende ad organizzare i propri spazi e a riporre con cura i propri effetti personali.

Non spostare gli effetti personali.



L'ACCESSIBILITÀ DIGITALE



IL NOSTRO SITO È

accessibile a tutti



IL CONTESTO NORMATIVO



ART. 1 - LEGGE STANCA

La Repubblica riconosce e tutela il diritto di ogni persona ad accedere a tutte le fonti di informazione e ai relativi servizi, ivi compresi quelli che si articolano attraverso gli strumenti informatici e telematici".

È tutelato e garantito, in particolare, il diritto di accesso ai **servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione e ai servizi di pubblica utilità** da parte delle persone disabili, in ottemperanza al principio di uguaglianza ai sensi dell'articolo 3 della **Costituzione**.



DECRETO SEMPLIFICAZIONI (CONVERTITO SETTEMBRE 2020)

- Le aziende con fatturato oltre i 500 milioni di euro devono avere siti web accessibili.



ART. 3- LEGGE STANCA

I SOGGETTI EROGATORI

“La presente legge si applica alle Pubbliche amministrazioni [...] agli enti pubblici economici, alle aziende private concessionarie di servizi pubblici, alle aziende private con fatturato medio negli ultimi 3 anni superiore ai 500 milioni di euro, alle aziende municipalizzate regionali, agli enti di assistenza e di riabilitazione pubblici, alle aziende di trasporto e di telecomunicazione e alle aziende appaltatrici di servizi informatici, agli organismi di diritto pubblico [...] tutti i soggetti che usufruiscono di contributi pubblici o agevolazioni per l'erogazione dei propri servizi tramite sistemi informativi o internet”



OBBLIGHI IN MATERIA DI ACCESSIBILITÀ (D.Lgs 82/2022)

- Garantire che gli strumenti informatici raggiungano il livello AA degli standard di accessibilità **WCAG 2.1** (Web Content Accessibility Guidelines) e che lo mantengano attraverso una continua attività di monitoraggio
- Conformarsi ai requisiti tecnici previsti dalla Legge Stanca e successive modificazioni
- Pubblicare annualmente la **Dichiarazione di accessibilità** (entro 23 settembre)
- Prevedere il **Meccanismo di feedback**



SANZIONI

Le aziende con fatturato oltre i 500 milioni di euro devono avere siti web accessibili.

**Sanzione amministrativa
pecuniaria fino al 5%
del fatturato**



DEFINIZIONE DI ACCESSIBILITÀ WEB

«Per accessibilità si intende la capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti web e le **applicazioni** mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di **erogare servizi e fornire informazioni** fruibili, senza discriminazioni» (art. 2, comma a, Legge 4/2004).

Un sito web è, quindi, accessibile quando fornisce informazioni fruibili da parte di tutti gli utenti, compresi coloro che si trovano in situazioni di **limitazioni fisiche, tecnologiche o ambientali**.



ESEMPI DI BARRIERE DIGITALI



IMMAGINI

- Testo alternativo
- Immagine decorativa



VIDEO

- Audiodescrizione
- Sottotitolazione
- Lingua dei segni italiana (LIS)



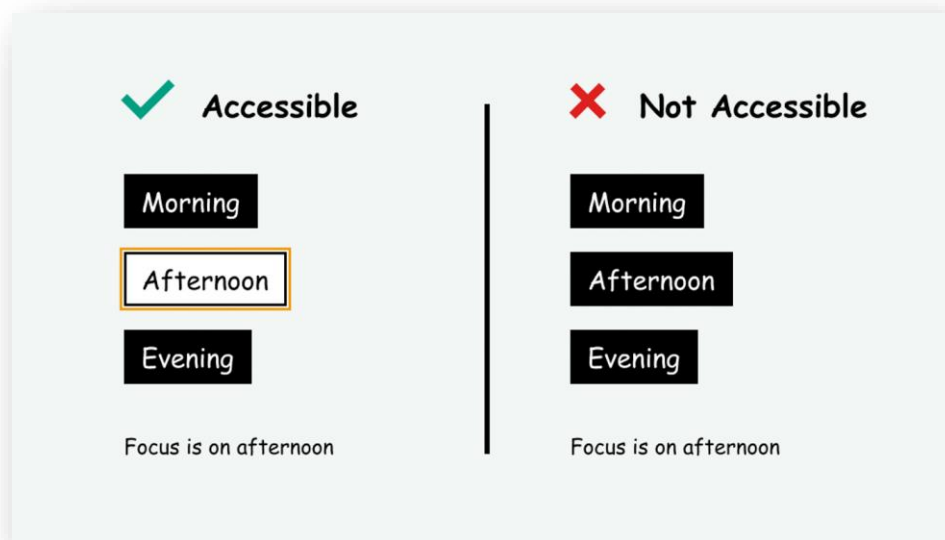
CODICE RECAPTCHA

- Immagini alfanumeriche
- Test basati sulla vista
- Buona prassi: io non sono un robot



SITO NAVIGABILE DA TASTIERA

- Focus visibile
- Link salta blocchi
- Ogni parte del sito



GRAZIE

YEAH-COOPERATIVA SOCIALE
QUID

<https://progettoyeah.it/web/>

info@progettoyeah.it

Tel.: 045-8400509



Cooperativa Yeah

